

QUANDO MUORE LA REPUBBLICA...

Quando super-ego gonfiati da profeti dell'anti-politica,
anzi del buco nero che ne inghiottirà la partecipazione
e la sostituirà col vuoto nichilismo di semplici stringhe incise
in blogger sprezzanti e "indignados", nondimeno demagoghi
come mosche cocchiere e senza orrore di se stessi,

ANNUNCIANO

da paginoni che piovano interessi inconfessabili,
pretese, abusi e intrecci della finanza iperglobale,
dove la giustizia diventa caricatura e pretesto
delle sue virate decisionistiche che seducono leaders
e vanità sindacali in cambio di visibilità mediatica:
una foto a colori, una citazione fra chi fa solo
l'ennesimo annuncio d' un minuetto: "un passo indietro
e uno avanti" , di entropia welfariana tra Monti e Tremonti;

INVIDIANO

La Cina, una dittatura che sta comprandosi prodotti USA
e getta, grazie a un miliardo e mezzo di bocche che tutte
insieme mangiano meno di ottanta milioni e mezzo di tedeschi ...

Lunga vita alla nostra Charta! Mai la Repubblica fu così
minacciata da novizi che coprono i veri responsabili
del disastro finanziario, i loro tragici errori, carichi
di sfiducia, che se stessi scaricano come palle di fuoco
sulle istituzioni rappresentative che devono fare da pompieri
alle ingordigie di chi ormai scommette e non produce che
cortocircuiti tra popolo e democrazia. Ceti alleati,
ormai nemici incompresi, aspettano lo sfascio mentre
giocano solo allo scarica-barile del "divide et impera"....

PIETRO RENDE, Longobardi del Tirreno cosentino, agosto 2011